Dalla dipendenza dai fossili alla transizione incompiuta: perché l'Italia migliora a rilento

La situazione in Italia

L'Italia si trova a un **bivio strategico** per il proprio futuro energetico: da un lato c'è la necessità di accelerare la transizione ecologica per centrare i target climatici, dall'altro il sistema Paese è ancora appesantito dalle solite inefficienze e da un'evidente vulnerabilità geopolitica. Il punto è: **quale strada prenderà il nostro Paese?**

È la domanda che si pone il **Rapporto ASviS 2026**, e la risposta non è confortante. A fronte di una dinamica globale in cui le fonti rinnovabili hanno registrato il ventitreesimo anno consecutivo di crescita record nel mondo e le batterie guidano lo sviluppo tecnologico (+40% nel 2025), il contesto italiano **si muove con un passo ancora troppo lento**: l'indice composito per il **Goal 7 "Energia Pulita e accessibile"** mostra un miglioramento complessivo di appena sei punti tra il 2010 e il 2025, confermando nell'ultimo anno un incremento marginale inferiore a un punto.

Nel Rapporto, per quanto riguarda la sezione dedicata al Goal 7 vengono quindi esaminai tre obiettivi quantitativi. Il primo prevede di **raggiungere entro il 2030 la quota del 42,5% di consumo finale lordo da fonti rinnovabili** (Target 7.2 dell'Agenda 2030). Nel 2025 il nostro Paese si colloca al 20,5%, meno della metà della soglia prescritta: un trend del tutto inadeguato che, senza un netto cambio di passo, impedirà di raggiungere il traguardo.

Il secondo obiettivo fissa entro il 2050 una contrazione del 42,5% dell'intensità energetica rispetto ai livelli del 2019 (Target 7.3). Nel 2025 l'indicatore registra 71,7 tonnellate di petrolio equivalente (Tep) per milione di euro, confermando una traiettoria favorevole che, se mantenuta, consentirà di conseguire l'obiettivo prefissato, sostenuta da una riduzione dell'intensità energetica del 27,4% nel lungo periodo.

Il terzo obiettivo riguarda **la riduzione di almeno il 20% dei consumi finali di energia per abitante entro il 2030 rispetto al 2020** (Target 7.3). Nel 2024 il valore nazionale si attesta a 19,6 kilo-Tep (Ktep) per 10mila abitanti, evidenziando una sostanziale stasi nel decennio e una netta distanza dal valore target di 14,4 Ktep.

Continua a leggere qui